

Le sinistre mantengono le proprie posizioni

A Viterbo il PCI ha confermato i seggi del 1972

Il nostro partito tuttavia flette del 1,1% rispetto alle precedenti amministrative e del 6,2% nei confronti delle politiche - Forte incremento de - Tenuta dei partiti intermedi

Dal nostro inviato

VITERBO - Con il voto di domenica, al Consiglio provinciale della Toscana ciascun partito mantiene la propria rappresentanza. Ma le cifre documentano che spostamenti ci sono stati. Il PCI cede più di un punto rispetto al '72 (dal 34,91 al 33,79%) e svanisce l'avanzata del '76 che lo aveva portato a sfiorare il 40%. La DC diventa il primo partito con il 37,53%, contro il 32,47 del '72 e il 30,42 del 1976. Il PSI ha ottenuto il 7,91%, perdendo un punto rispetto alle precedenti amministrative, ma guadagnando qualcosa rispetto alla camera. Netto calo dei neo-fascisti che 18,29% hanno perso oltre due punti.

Tengono i partiti minori

Questo, in sintesi, il risultato di una tornata che ha visto andare alle urne nella provincia il 95% degli elettori. Appena noto il risultato definitivo sulla provincia, il compagno Ugo Spesotti, segretario della federazione di Viterbo, ha rilevato che «il voto, evidentemente condizionato dal clima fortemente emotivo in cui si è svolta la campagna elettorale, conferma tuttavia la sostanziale tenuta del nostro partito rispetto alle elezioni amministrative del '72». «Esce confermata quindi - ha aggiunto - la politica dell'unità e della coerenza portata avanti dai partiti, e dalle forze che hanno dato vita alla maggioranza alla provincia di Viterbo, dal 5 luglio del '76. Tan-

to è vero che i 4 partiti hanno visto confermata la propria rappresentanza in consiglio.

«L'alta affluenza alle urne - ha commentato Spesotti - sottolinea la volontà di partecipazione democratica dell'elettorato viterbese. Dal voto peraltro esce anche ridimensionata la destra che ha fatto confluire una parte dei suoi voti direttamente nella lista democristiana. La DC, quindi, si rafforza con i voti di destra ma non mantiene i risultati delle politiche del '76. I risultati hanno inoltre ribadito il carattere di discesa delle due liste estremiste che riescono a raggiungere un 3% il quale però non è trasformabile in seggi». Il primo dato che arriva in

Table with 3 columns: PARTITI, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include PCI, Pdup (1), DP-AO (2), PSI, P. Radic., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Dem. Naz., Altri, and TOTALI.

(1) Nel 1976 con Avanguardia operaia e Lotta continua; (2) Nelle precedenti: Pcmi.

federazione è quello di un piccolo comune: Tescanano.

La telefonata giunge alle 15.10 e il nome del centro della Tuscia rimbalza nelle sedi di partito, nelle redazioni dei giornali, ai microfoni di radio e tv private. Poi, man mano, arrivano i risultati degli altri comuni che vanno lentamente a riempire la caselle vuote delle 34 sezioni elettorali predisposte in tutta la provincia. Si accavallano i numeri. A Nepi il PCI arriva al 48,59% con un balzo di otto punti; a Montalto di Castro, dove il partito è stato impedito in una lunga battaglia, su una linea coraggiosa e onesta, per la vicenda della centrale nucleare, si registra una flessione: 39,53 contro il 44,88% a Marta il

voto dei pescatori, al fianco dei quali i comunisti si sono battuti per l'abolizione dei privilegi feudali sulle acque del lago di Bolsena. A recuperare al PCI una parte (oltre il

5%) della flessione registrata nel '76. Poi, terminato lo spoglio della provincia, cominciano a giungere i primi risultati dei comuni interessati al rinnovo dell'assemblea municipale. Sono 10, di cui 3 sopra i 5 mila abitanti. Si tratta di Acquapendente, Soriano nel Cimino, Civita Castellana, Blera, Bassano Romano, Barbarano Romano, Caprarola, Fabricia di mano, Valenzano e Marta. E proprio da uno di questi comuni (Civita Castellana) arriva il dato più bello: una splendida avanzata in voti, percentuale e seggi del PCI che giunge a sfiorare il 60% e porta a 19 consiglieri il proprio gruppo.

Guido Dell'Aquila

Ha votato l'88,6% per le comunali

ROMA - La percentuale media nazionale dei votanti alla chiusura delle operazioni di votazione per le elezioni comunali è stata dell'88,6 per cento. Nelle precedenti elezioni la media nazionale è stata del 87 per cento.

5%) della flessione registrata nel '76.

Poi, terminato lo spoglio della provincia, cominciano a giungere i primi risultati dei comuni interessati al rinnovo dell'assemblea municipale. Sono 10, di cui 3 sopra i 5 mila abitanti. Si tratta di Acquapendente, Soriano nel Cimino, Civita Castellana, Blera, Bassano Romano, Barbarano Romano, Caprarola, Fabricia di mano, Valenzano e Marta. E proprio da uno di questi comuni (Civita Castellana) arriva il dato più bello: una splendida avanzata in voti, percentuale e seggi del PCI che giunge a sfiorare il 60% e porta a 19 consiglieri il proprio gruppo.

Guido Dell'Aquila

Muta la composizione del consiglio comunale

A Novara solo DC e PCI oltre i voti delle amministrative '72

Il PSI cala sia rispetto alle consultazioni del 1972 sia alle politiche del 1976 - Il PRI «tiene» e tutti gli altri arretrano - Al PDUP e all'estrema sinistra il 3 per cento

Dal nostro inviato

NOVARA - Questa consultazione porterà mutamenti di rilievo nel panorama dell'assemblea municipale di Novara. Il PCI aumenta di circa il 4,5 sulle amministrative del '72. I suoi voti passano da 17 mila a oltre 21 mila, e per effetto di questo grosso incremento, il gruppo consiliare comunista, che disponeva di 14 seggi, ne avrà 16. Positivo rispetto al dato di confronto più amaro, il risultato del nostro partito resta però parecchio inferiore a quello ottenuto nelle politiche del '76 (il calo è di cinque punti percentuali). Gli spostamenti coinvolgono tutto l'arco delle forze politiche, avvalorando l'impressione che i recenti tragici avvenimenti - culminati con l'assassinio di Moro, abbiano avuto una influenza tutt'altro che trascurabile. Per quanto riguarda le altre maggiori formazioni politiche, il PSI ar-

retra rispetto alle amministrative perdendo un seggio in consiglio comunale, e accusa un lieve calo anche rispetto alle politiche, mentre la DC registra una forte avanzata rispetto a entrambi i dati di comparazione: da 18 a 20 consiglieri in Comune, cinque punti percentuali in meno in rapporto al voto di due anni orsono.

Come risulta dai confronti solo PCI e DC migliorano le posizioni rispetto alle precedenti amministrative, il PRI «tiene», tutti gli altri partiti arretrano (quello del PDUP è mezzo punto in meno rispetto al voto di due anni orsono). Come risulta dai confronti solo PCI e DC migliorano le posizioni rispetto alle precedenti amministrative, il PRI «tiene», tutti gli altri partiti arretrano (quello del PDUP è mezzo punto in meno rispetto al voto di due anni orsono). Come risulta dai confronti solo PCI e DC migliorano le posizioni rispetto alle precedenti amministrative, il PRI «tiene», tutti gli altri partiti arretrano (quello del PDUP è mezzo punto in meno rispetto al voto di due anni orsono).

va sinistra ottengono complessivamente poco più del 3 per cento dei voti.

«C'è stato indubbiamente uno spostamento moderato - dice Marco Bosio, segretario della federazione provinciale del PCI - che comunque è stato parzialmente frenato a Novara da una tenuta del nostro partito a metà strada fra il voto amministrativo e il voto politico». Bosio osserva che sul piano amministrativo gli spostamenti in avanti del PCI e della DC e il seggio ottenuto dal PDUP «rendono impraticabili molte formule, mentre lasciano aperta la strada di un'intesa e di un rapporto nuovo fra tutte le forze politiche democratiche del comune di Novara». Il travaso di voti ha giocoforza, se si guardano i risultati dell'ultima consultazione, una maggioranza parlamentare di solidarietà democratica. Secondo il senatore Benaglia, capogruppo della DC in comune, con questo voto l'elektorato «riconosce nella DC il

Table with 3 columns: PARTITI, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include PCI, Pdup (1), DP-AO (2), PSI, P. Radic., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Dem. Naz., Altri, and TOTALI.

(1) Nel 1976 con Avanguardia operaia e Lotta continua; (2) Nelle precedenti: Pcmi.

risultato, aggiunge ancora Bosio a Le IR e chi ci sta dietro possono pensare di aver raggiunto uno dei loro obiettivi, quello di arrestare la avanzata della classe operaia e del suo maggior partito».

Per il PSI, il segretario provinciale Guido ha affermato che il partito socialista «ha tenuto», anche se a Novara «non si conferma la avanzata che sembra si vada registrando a livello nazionale». L'esito di questa consultazione tuttavia a giudizio del dirigente socialista, «sembra rallentare la tendenza al bipolarismo». Occorre ricordare che su scala cittadina la DC novarese è guidata dalla destra scalfarina che aveva condotto la campagna elettorale sul tema dell'«alternativa» alla maggioranza parlamentare di solidarietà democratica. Secondo il senatore Benaglia, capogruppo della DC in comune, con questo voto l'elektorato «riconosce nella DC il

partito guida». Egli ha tuttavia aggiunto che «certamente vi è in questo voto una grossa componente emotiva dell'elettorato, spaventato per ciò che sta accadendo».

A Novara si è votato anche per i consigli circoscrizionali. Lo spoglio delle schede non è ancora ultimato, ma stando

ad alcuni risultati parziali l'andamento del voto per i consigli di quartiere «corregge» quello delle comunali, migliorando le posizioni del PCI. Qualche esempio. Nel seggio 78 del quartiere di Sant'Abazio, un rione operaio della periferia, il PCI ha ottenuto 27 voti nelle comunali e 261 per il quartiere. La DC 206 per il comune e 110 per il quartiere, dove si è presentata sotto il simbolo della Cupola di San Gaudentio. Nel seggio 17, del centro città, per il Comune il PCI prende 94 voti e la DC 106, ma nel voto circoscrizionale il PCI arriva a 159 suffragi e la DC solo a 95.

Valde anche la pena di sottolineare il risultato di Treate, centro industriale di 15 mila abitanti, dove il PCI conferma il voto del 20 giugno '76 e guadagna tre seggi (da 9 a 12), mentre la DC ne perde 1.

Pier Giorgio Betti

La maggioranza conserva 16 seggi

L'amministrazione provinciale a Pavia resta alle sinistre

Un nuovo travaso di voti dai partiti intermedi alla Democrazia cristiana - Anche per il consiglio comunale del capoluogo è stata confermata la fiducia a PCI e PSI

Dal nostro inviato

PAVIA - Nella conferma della maggioranza di sinistra alla provincia di Pavia, è questo il dato più significativo che all'alleanza PCI-PSI assegna 16 seggi su 20 (12 ai comunisti, 4 ai socialisti). Mentre scarseggiano giungono anche i primi dati parziali per il rinnovo delle amministrazioni comunali di Pavia e di Voghera; anche qui il voto dei cittadini conferma la fiducia ai due partiti di sinistra che negli ultimi cinque anni, per due passazioni di minoranza, si sono assunti la responsabilità di governo dei due comuni. A Mede, un grosso centro della Lomellina dove si votava con il sistema proporzionale, il PCI ottiene più del 50 per cento dei suffragi, con il 50,5 per cento. Le scorse elezioni dei partiti hanno immediatamente iniziato una analisi del risultato delle urne; ma mentre è del tutto prematuro formulare previsioni sul futuro delle giunte comunali di Pavia e Voghera, il voto per il Consiglio provinciale, permette già alcune considerazioni.

Intanto il nostro partito, il Pci, mantiene in voti e in percentuale le posizioni raggiunte nelle ultime elezioni amministrative che qui si erano svolte nel 1972 (c'è una flessione dello 0,1 per cento, resta invece nettamente al di sotto dell'eccezionale risultato conseguito alle elezioni politiche del '76, eccettuando la consistenza del 4 per cento, grosso modo egualmente riferita, sia tutto il territorio provinciale).

La Democrazia cristiana, che torna al proprio simbolo, quella franche di elettorato provinciale, nelle ultime elezioni amministrative, di cui si era occupata da sola i due terzi dei suffragi complessivi. Solo a Pavia le forze dei tre gruppi si equivalgono. I dati per il consiglio provinciale trovano una conferma dai risultati parziali delle comunali di Pavia e Voghera, dove tra l'altro i cittadini si sono trovati davanti a una terza scheda, quella per i consigli di quartiere. A Pavia, nel 1972, comunisti e socialisti totalizzarono insieme il 43,3 per cento dei voti (29,4 il Pci e 14,3 il Psi); la governabilità del comune

si ottenne con l'adesione di alcuni consiglieri del Psi (2) e della Dc (1).

Sulla base dei dati parziali, Pci e Psi arrivano oggi al 48 per cento grazie in particolare alla affermazione dei socialisti che superano il 17 per cento mentre il nostro partito ripete al comune, relativamente alle precedenti elezioni, lo stesso rapporto ottenuto alla provincia. In condizioni analoghe è la

Table with 3 columns: PARTITI, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include PCI, Pdup (1), DP-AO (2), PSI, P. Radic., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Dem. Naz., Altri, and TOTALI.

N.B. - Questi dati si riferiscono al consiglio provinciale di Pavia. (1) Nel 1976 con Avanguardia operaia e Lotta continua; (2) Nelle precedenti: Pcmi.

Comune di PAVIA

Table with 3 columns: PARTITI, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include PCI, Pdup (1), DP-AO (2), PSI, P. Radic., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Dem. Naz., Altri, and TOTALI.

(1) Nel 1976 con Avanguardia operaia e Lotta continua; (2) Nelle precedenti: Pcmi.

si ottenne con l'adesione di alcuni consiglieri del Psi (2) e della Dc (1).

Sulla base dei dati parziali, Pci e Psi arrivano oggi al 48 per cento grazie in particolare alla affermazione dei socialisti che superano il 17 per cento mentre il nostro partito ripete al comune, relativamente alle precedenti elezioni, lo stesso rapporto ottenuto alla provincia. In condizioni analoghe è la

situazione di Voghera, simile cinque anni fa come oggi, nelle vicende dell'amministrazione e nei rapporti di forza tra i partiti.

Alessandro Caporali

Così Comune per Comune

PIEMONTE

Table with 3 columns: Città, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include Ciriè, Novara, Valenza.

LOMBARDIA

Table with 3 columns: Città, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include Magenta, Poglietto, Voghera.

VENETO

Table with 3 columns: Città, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include Chioggia, Legnago, Feltre.

TRENTINO A. A.

Table with 3 columns: Città, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include Rovereto, Trentino A.A. (10).

EMILIA ROMAGNA

Table with 3 columns: Città, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include Cento, Monteverarchi.

TOSCANA

Table with 3 columns: Città, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include Monteverarchi, Orbetello.

Carmignano

Table with 3 columns: Città, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include Carmignano, Chiusi, Pietrasanta, Vecchiano.

(Segue a pagina 5)